



ANPAS

informa

Anno 9°, numero 7, agosto 2009 - Anpas Informa: Periodico mensile Dir. Responsabile: Fausto Casini Redazione: Via Pio Fedi, 46/48 - Firenze
Reg. Trib. Firenze n°4395 del 13/07/1994 - Spedizione in abbonamento postale Legge 662/96 art. 2 comma 20/c - Stampato da: *grafiche nardi firenze*

IN QUESTO
NUMERO ...

Editoriale di Fausto Casini	1
Dai un futuro al Servizio Civile. La mobilitazione nazionale della CNESC	2
Anpas incontra il Ministero e l'Agenzia per le Onlus	2
L'intervento e la solidarietà delle Pubbliche Assistenze al disastro di Viareggio	3
Un'estate di lavoro per le unità cinofile	3
FOCUS SUL FORUM DEL TERZO SETTORE	4
Il nuovo Forum: Rinnovarsi per la Rappresentanza	4
Consulta Welfare: Quali strumenti per uscire dalla crisi	4
Consulta Immigrazione: il parere sul Decreto Sicurezza	5
ANPAS nel Forum	5
La via buona nella Società Attiva	6
Federalismo Fiscale al via	6
Ai nastri di Partenza il progetto "Dare to Dream"	7
Benvenuti	7
La biblioteca del Volontariato della Croce Verde di Lucca	8

IN ALLEGATO:
Speciale Abruzzo 3

AGOSTO FRESCO !?

MENO CALDO CHE IL RESTO DELL'ANNO!!

Non è ancora trascorso un anno dall'inaugurazione della sede, il Congresso che ha eletto i nuovi dirigenti Anpas è finito da 8 mesi, la scossa di terremoto che ha distrutto L'Aquila è del 6 aprile, il Meeting di Enna si è concluso il 24 maggio; ma questo numero di ANPAS Informa sembra uscire anni dopo.

Il Servizio Civile ha subito un taglio senza precedenti, svuotando di valore un'esperienza che negli anni ha arricchito ragazzi e ragazze.

Alcuni provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate rischiano di penalizzare fortemente le attività delle Pubbliche Assistenze.

E' uscito il Libro Bianco del Welfare in cui si parla di stagione costituente per il Terzo Settore.

Le "ronde", volute dal Governo per presidiare i territori, rappresentano apparentemente qualcosa di vicino a noi ma in realtà si pongono in assoluta contraddizione con i nostri valori e con la nostra idea di società, di Volontariato e di rapporto fra Istituzioni, Associazioni e cittadini.

Il Consiglio nazionale del 20 e 21 giugno a Savona ha discusso di rendicontazione sociale ed economica delle associazioni di volontariato. In quella sede abbiamo preso atto delle dimissioni di Luca Cosso da Consigliere nazionale e da Vicepresidente vicario. Un grazie di cuore a Luca per tutto quello che ha fatto per Anpas e anche per quello che sicuramente continuerà a fare.

Il 29 giugno il disastro ferroviario di Viareggio ha fortemente colpito anche la Croce Verde. Mentre i media si occupavano del premier noi ci siamo commossi nel vedere il lavoro dei nostri volontari, abbiamo apprezzato la capacità di condivisione e di solidarietà delle Pubbliche Assistenze toscane per prime e di tutta la rete nazionale. Un grazie di cuore agli amici di tutta Italia che hanno subito manifestato una straordinaria disponibilità all'aiuto.

Abbiamo incontrato, apprezzando la sua capacità di ascolto, la Dott.ssa Marina Gerini, nominata da poco Direttore Generale presso il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali. Successivamente abbiamo incontrato a Bologna il Prof. Stefano Zamagni, Presidente della Agenzia per le Onlus, che si è dimostrato pessimista sulla possibilità di migliorare la situazione delle Associazioni che svolgono servizi complessi e che utilizzano attività commerciali in autofinanziamento, se non si varierà il codice civile. Siamo stati autorizzati alle adozioni in Guatemala: grazie a Luigi Negrone e all'ufficio adozioni che hanno reso possibile questo traguardo.

Quante cose stiamo facendo! Com'è possibile che ci sentiamo boicottati nel nostro agire da chi dovrebbe essere nostro alleato nei ruoli istituzionali?

Perché, nonostante la necessità di operare insieme, spesso sembriamo più attenti a enfatizzare quello che ci divide?

E' inutile recriminare. Dobbiamo progettare e pianificare, dobbiamo aumentare la nostra competenza e la nostra capacità di innovazione.

Il 4 e 5 dicembre è prevista l'**'Autoconvocazione degli Stati Generali del volontariato italiano** che porrà come obiettivo le modifiche delle normative che ci riguardano e l'avvio del percorso che porterà al 2011 Anno Europeo del volontariato. Il Forum del Terzo Settore sta cercando di recuperare il tempo perduto per svolgere in modo più efficace il suo ruolo di parte sociale ed Anpas ha scelto di essere protagonista di questo processo.

In questa newsletter troverete alcune schede di approfondimento sul Forum non tanto per aggiornarvi sulle "attività romane di Anpas", ma anche e soprattutto per avviare una riflessione sulla partecipazione dei nostri Comitati Regionali ai Forum Regionali del Terzo Settore nell'ottica di un rafforzamento delle reti sui territori e della nostra capacità di intervenire sulla costruzione delle Politiche locali.

Nei prossimi mesi si terranno poi la Conferenza dei Presidenti dei Comitati Regionali, il Consiglio Nazionale, il corso di formazione per dirigenti di secondo livello, la chiusura dell'emergenza in Abruzzo e la conseguente valutazione del sistema di Protezione Civile. C'è tanto da fare e ci sono tante competenze da acquisire: nell'impegno e nella curiosità troveremo la forza per stare uniti e per essere davvero energia per il cambiamento!

Fausto Casini, Presidente nazionale Anpas

ANPAS INFORMA
Via Pio Fedi, 46/48 50142 Firenze
Tel. 055/30.38.21
Fax 055/37.50.02
Email segreteria@anpas.org
<http://www.anpas.org>

DAI UN FUTURO AL SERVIZIO CIVILE

La Mobilitazione Nazionale della CNESC

La situazione in cui versa il servizio civile nazionale è gravissima. I tagli alle risorse economiche decisi dal Governo hanno portato al finanziamento per il 2009 di soli **27.145 volontari**, il numero più basso dall'istituzione del Servizio Civile Nazionale, a fronte dei circa 100.000 posti richiesti. A prima vista può sembrare una mera questione finanziaria, ma non è così, perché mettere pochi soldi sul Servizio Civile Nazionale significa non investire sul futuro dell'Italia; significa disinteressarsi dei giovani che attraverso il Servizio Civile mettono in gioco loro stessi in una esperienza di crescita, in una esperienza educativa e formativa.

Molti dei progetti presentati da Anpas, pur avendo ottenuto un punteggio buono e in certi casi ottimo, non sono stati finanziati, questo è molto grave, poiché in molte regioni d'Italia le Pubbliche Assistenze non potranno offrire a ragazzi e ragazze una straordinaria esperienza e, allo stesso tempo, garantire quelle attività importanti per la popolazione: trasporto di persone dializzate, dimissioni da ospedali e case di cura, servizi con relazione d'aiuto e accompagnamento disabili, protezione civile e antincendio. **Solo in Lombardia, Toscana, Sardegna ed in una sola provincia dell'Emilia Romagna sono stati finanziati progetti.** Questo non è poco, poiché l'inesorabile graduatoria che per un punto può mettere dentro o fuori dal finanziamento un progetto Anpas, non tiene conto (e mai potrà tenerne conto se il sistema di valutazione resterà questo!) di quel qualcosa che solo noi volontari di Anpas e i cittadini che usufruiscono dei servizi delle Pubbliche Assistenze sanno: il valore sociale, culturale e "politico" di quello che facciamo sul territorio.

Un esempio per tutti è la regione **Abruzzo**, dove i volontari e i giovani in servizio civile delle Pubbliche Assistenze si

stanno prodigando fin dal 6 aprile con professionalità e spirito di abnegazione nei confronti dei terremotati; lì, in quella regione che è stata il centro del mondo durante il G8, **lì dove sono passati ad oggi 1000 volontari Anpas e 50 ragazze e ragazzi in servizio civile** nelle Pubbliche Assistenze, nessun progetto delle nostre Associazioni è stato finanziato. Per molti giovani sarebbe stata un'opportunità per trasformare l'impegno sul campo in una palestra di solidarietà e cittadinanza; per l'Abruzzo sarebbe stato un ulteriore filo di speranza, una molla per ripartire con maggiore fiducia.

La situazione è delicata, non parlarne evidenzerebbe una accettazione o, addirittura, una resa alla scelta fatta dal Governo di non investire sul futuro dell'Italia, per questo ANPAS e tutti gli Enti della **CNESC (Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile)** hanno promosso una **Campagna di mobilitazione** con una raccolta di firme sul sito www.firmiamo.it/scn, avanzando la richiesta a Governo e Parlamento nell'immediato, per il finanziamento di un bando straordinario che permetta ad almeno altri 10.000 giovani di svolgere quest'anno il loro Servizio Civile, per il futuro la rapida individuazione di nuove regole e la realizzazione di una riforma della Legge 64/2001 condivisa da tutti i protagonisti del Servizio Civile e ben radicata nei valori e nella storia dell'Obiezione di Coscienza prima e del Servizio civile ora. Con molta probabilità la scelta fatta dal Governo è stata una mera scelta di cassa: meno soldi disponibili, meno progetti approvati! Ma se solo il Governo analizzasse il ritorno in termini culturali e sociali di ogni singolo progetto sui territori e, quindi, sull'Italia, si renderebbe conto che i progetti di Servizio Civile sono un buon investimento per dare un futuro migliore al paese.

*Maurizio Garotti,
Responsabile Nazionale Servizio Civile*

ANPAS INCONTRA IL MINISTERO E L'AGENZIA PER LE ONLUS

La Presidenza nazionale di Anpas mercoledì 15 luglio ha incontrato **Marina Gerini**, nuovo Direttore generale della Direzione per il Volontariato, Associazionismo e Formazioni Sociali del Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali. All'incontro ha preso parte anche **Rita Graziano**, dirigente della III Divisione Volontariato. Il tema centrale della discussione, che attraversa diverse problematiche, è la qualità dell'**interlocuzione tra Ministero e Volontariato** nell'ottica di garantire misure che siano in grado di rispondere meglio alle esigenze dei cittadini e di rispondere alle istanze delle Associazioni che operano nei territori.

Si è discusso dell'applicazione del **decreto 81 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro** nelle Associazioni di Volontariato e della **revisione del D.M. 388/2001** per l'attribuzione di contributi per l'acquisto di ambulanze e beni strumentali. Rispetto alla sentenza del TAR del Lazio che ha condannato la **Croce Rossa** a restituire i fondi impropriamente assegnatole, il Ministero ha comunicato di aver richiesto una sospensione dell'esecutività delle sentenze, contro la quale Anpas ricorrerà in appello. Rispetto al **5 per mille**, del quale è stata richiesta la stabilizzazione ed una maggiore chiarezza sui soggetti che possono usufruire di questo strumento e sui metodi di rendicontazione, il Direttore ha comunicato di aver sbloccato l'erogazione dei fondi relativi al 2007 e 2008. Si è parlato anche della riforma della **L. 266/91, legge quadro del Volontariato**, della richiesta di istituire Registri per le organizzazioni nazionali e di valorizzare l'Osservatorio nazionale. Il nuovo Direttore ha ascoltato con attenzione tutti gli aspetti presentati dichiarandosi disponibile a continuare il confronto con l'Anpas, anche in vista del 2011, anno europeo del Volontariato e delle molte iniziative che saranno promosse fino dai prossimi mesi.

Giovedì 31 luglio la Presidenza Anpas ha avuto l'opportunità di incontrare anche il **Prof. Stefano Zamagni**. Con il Presidente dell'**Agenzia per le Onlus** si è discusso in particolare dell'**art. 30 del D.L. 185/2008** (convertito nella Legge n. 2 del 28/1/09) e conseguenti effetti sulle Associazioni di Volontariato e della possibilità per le ONLUS di svolgere (direttamente o tramite società commerciali collegate) attività commerciali per finanziate le altre attività istituzionali dell'Associazione. Il Prof. Zamagni ha comunicato inoltre che l'Agenzia ha inviato ai Parlamentari una proposta di riforma delle Leggi di riferimento del Terzo Settore, che Anpas si riserva di valutare.

COMITATO DI REDAZIONE:

Fausto Casini (Direttore Responsabile), Fabrizio Pregliasco, Moreno Milighetti, Benedetta Brugnani, Lucia Calandra, Sergio Giusti, Monica Rocchi, Paola Scarsi, Enzo Susini, Mirco Zanaboni.
Hanno collaborato a questo numero: Giancarlo Arduino, Luigi Negroni, Maurizio Garotti, Annalia Sommariva, Isabella Lopardi, Ilaria Lucaroni.

L'INTERVENTO E LA SOLIDARIETA' DELLE PUBBLICHE ASSISTENZE AL DISASTRO DI VIAREGGIO

Viareggio, 29 giugno, il deragliamento del treno e la conseguente fuoriuscita di GPL hanno provocato l'inferno. Il vasto incendio ha investito le strade vicine alla ferrovia: il fuoco ha colpito interi palazzi ed uno dei cuori della città, la **Croce Verde di Viareggio**.

Tra i molti feriti anche un volontario dell'Associazione ha subito ustioni di secondo grado su viso e corpo ed è stato fortunatamente dimesso dall'ospedale il 20 luglio scorso.

La tremenda esplosione ha colpito duramente anche la sede della Croce Verde causando danni alla struttura e distruggendo alcuni mezzi. Delle cinque ambulanze disponibili, quattro sono state letteralmente distrutte o con danni che non consentono la riparazione; una sola ambulanza è rimasta operativa. L'ambulatorio mobile di supporto al centro logistico del PMA (Punto Medico Avanzato) è stato distrutto completamente dalle fiamme. Tutto il garage è stato dichiarato inagibile: l'esplosione ha divelto gli infissi e polverizzato i portoni.



Il garage incendiato della Croce Verde di Viareggio

Ma nonostante questo, il cuore dell'Associazione non ha mai smesso di pulsare ed i volontari della Croce Verde sono stati tra i primi ad intervenire nell'emergenza. *"Il Comitato Regionale Anpas Toscana - dice **Filippo Fiorani**, corresponsabile Protezione Civile della Croce Verde - ha inviato immediatamente mezzi di supporto: le ambulanze che utilizziamo provengono da Prato, Rosignano e Cecina. Nei giorni*

successivi all'evento abbiamo svolto la parte operativa della nostra attività nella sede distaccata, in Viale Europa a Viareggio, vicino al mare: la sede principale di via Garibaldi, colpita dalle fiamme, si trova infatti nella zona rossa interdetta. Abbiamo in dotazione anche un pulmino di Anpas nazionale, che utilizziamo per il sociale. Anche a livello nazionale, le Pubbliche Assistenze hanno immediatamente dato disposizioni per l'invio di altri mezzi e di volontari, per lo svolgimento dell'attività ordinaria. Immediata è stata la reazione della Croce Verde di Lucca, che ha subito inviato autista e squadra, come pure la Croce Oro di Prato."

Hanno operato in questi giorni **150 volontari** di **19 Pubbliche Assistenze toscane**. Sono state messe a disposizione per ogni necessità 9 ambulanze, 8 autovetture, 5 fuoristrada e 3 pulmini. Durante le prime ore dell'emergenza sono state evacuate oltre 1.000 persone. Oltre a svolgere le operazioni di soccorso i Volontari delle Pubbliche Assistenze hanno allestito, insieme alle Misericordie, un campo per l'accoglienza degli sfollati: *"Sono state montate dieci tende, anche se molti degli sfollati sono stati alloggiati negli alberghi e presso amici. Il campo è stato utilizzato da una decina di persone"*.

Di forte impatto emotivo le parole di Filippo: *"Ringraziamo tutti i volontari della Croce Verde per la prontezza e professionalità dimostrata: hanno cominciato a operare immediatamente con le squadre di emergenza. Su indicazione del 118, appena un'ora e un quarto dopo il disastro, hanno montato un PMA in una zona limitrofa a via Ponchielli, con due tende (una di primo soccorso, una di astanteria) e un mezzo di appoggio preso in prestito dalla Croce Verde srl che si occupa di medicina del lavoro. L'unica ambulanza rimasta quasi indenne è partita subito consentendoci di rimanere operativi con quel che avevamo. Una volta accompagnato al pronto soccorso, Luigi, il nostro volontario ustionato abbiamo continuato a garantire l'emergenza seppur la situazione si presentasse apocalittica, fiamme e detriti ovunque. Una persona è morta di fronte alla nostra sede, una fiammata l'ha investita, uccidendola. E' un quadro simile a quello di una guerra.*

Una volta riparati i danni materiali, sarà sicuramente cura della Croce Verde sostenere, per quello che potremo, le persone rimaste senza casa ed affetti. E' una devastazione che non siamo abituati a vedere, la tragedia ci ha toccato profondamente tanto che non penso di sbagliare nel dire che Viareggio questa estate avrà toni grigi."

Info: www.croceverdeviareggio.it

Per contributi: Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno

IBAN - IT19N0620024873000000308317

Conto corrente postale n. 14728554

intestati a: Croce Verde Viareggio

UN'ESTATE DI LAVORO PER LE UNITA' CINOFILE

Proprio questa mattina la radio ha dato la notizia del ritrovamento di un gruppo di ragazze che si erano disperse tra le boscaglie lasciando in apprensione tutta una comunità che si era immediatamente attivata nelle operazioni di ricerca. Tra coloro che hanno contribuito alla buona riuscita anche alcune unità cinofile.

Sempre di questi giorni la notizia che alcuni litorali italiani avranno un bagnino in più a vegliare sui divertimenti in acqua di tante persone che si godono le loro vacanze: i cani da salvataggio in mare.

E' quindi ormai consolidato il fatto che il binomio formato da conduttore e cane è importante nelle fasi di previsione, emergenza e soccorso al pari delle altre risorse presenti sul territorio: ricerche dispersi, sotto macerie, in acqua.

Tutti noi abbiamo ancora ben impresso quello che le unità cinofile hanno voluto dire nell'evento sismico dell'Abruzzo nella fase di ricerca dei dispersi sotto le macerie di centinaia di case crollate su se stesse. Ma anche il dramma di Viareggio ha coinvolto queste risorse anche se, come ho avuto modo di leggere su un articolo apparso in quei giorni, *"i cani non hanno potuto operare al meglio per le grandi temperature che c'erano sul terreno..."*.

Se è vero che viene riconosciuto il valore delle unità cinofile è altrettanto vero che, anche grazie a questi eventi che attivano automaticamente movimenti di opinione e discussione, è importante riuscire a fare in modo che tutte le realtà che si occupano di cinofilia da soccorso abbiano modo di confrontarsi apertamente mirando alla crescita. E in questo senso, a mio avviso, è importante aprire la riflessione anche a tutti quegli aspetti di carattere sociale (come ad esempio la pet therapy) così tanto utili ed utilizzati nelle fasi post emergenza, come nei vari campi di accoglienza in Abruzzo. L'aver visto operare insieme tante unità cinofile provenienti da settori diversi deve farci pensare che, forse, può essere il caso di approfondire e riprendere argomenti relativi alla formazione ma soprattutto alla condivisione di nozioni e principi che possano essere accettati da tutti.

Deve essere la voglia di miglioramento e la passione che ci lega al più grande amico dell'uomo a spingerci a lavorare insieme: Anpas ha sicuramente questa intenzione.

Per questo il percorso che ci siamo dati ha previsto l'approvazione del **Regolamento Nazionale Gruppi Cinofili** che non è altro che il primo elemento che indica i punti a cui attenersi: è solo l'inizio, questo strumento dovrà dar vita ad una serie di iniziative che permetteranno di codificare e strutturare al meglio l'intero settore della cinofilia presente oggi in Anpas.

La sola lettura del Regolamento ha innalzato l'attenzione di altri gruppi e associazioni che hanno voluto avere maggiori informazioni manifestando interesse verso il nostro Movimento nazionale.

Buone vacanze a tutti.

Giancarlo Arduino, Consigliere nazionale Anpas

Regolamento nazionale dei Gruppi Cinofili Anpas, approvato dal Consiglio nazionale del 22 maggio 2009, è disponibile sul sito www.anpas.org nella sezione Protezione Civile.



*Il Forum Nazionale del Terzo Settore è **parte sociale riconosciuta**.*

*Si è ufficialmente costituito il 19 giugno 1997. Rappresenta oltre **100 organizzazioni nazionali** di secondo e terzo livello – per un totale di **oltre 50.000 sedi territoriali** – che operano negli ambiti del Volontariato, dell'Associazionismo, della Cooperazione Sociale, della Solidarietà Internazionale, della Finanza Etica, del Commercio Equo e Solidale del nostro Paese.*

Il Forum del Terzo Settore ha quale obiettivo principale la valorizzazione delle attività e delle esperienze che le cittadine e i cittadini autonomamente organizzati attuano sul territorio per migliorare la qualità della vita, delle comunità, attraverso percorsi, anche innovativi, basati su equità, giustizia sociale, sussidiarietà e sviluppo sostenibile.

IL NUOVO FORUM: RINNOVARSI PER LA RAPPRESENTANZA

Già da qualche tempo è in atto all'interno del Forum un percorso di ripensamento della propria organizzazione per meglio riuscire ad essere luogo istituzionale di rappresentanza come gli compete. Il Forum costituitosi nel 1997 è parte sociale riconosciuta, tra le sue principali funzioni: la rappresentanza sociale e politica; il coordinamento e il sostegno alle reti associative e la comunicazione di valori, progetti ed istanze delle realtà organizzate del Terzo Settore.

Nel dicembre del 2008 sono state apportate importanti modifiche statutarie al fine di meglio adeguare la struttura organizzativa ai percorsi realizzati e alle sfide future. Tra queste sicuramente la più importante il passaggio ad un unico **portavoce** (precedentemente erano due) per dare un messaggio di unità e superare le vecchie 'dicotomie concettuali' che rispetto ai problemi sociali attuali sono ormai astoriche e inadeguate. E nell'ottica di una semplificazione è stato ripensato anche il **Consiglio Nazionale**, ora molto più snello rispetto al precedente (si è passati dai circa 60 rappresentanti agli attuali 40) e senza rischi di 'sovra-rappresentanza' per le associazioni più grandi; anche rispetto al territorio si è cercato di avere un occhio di riguardo per non sacrificare la rappresentanza a livello nazionale: viene così istituita la **Conferenza Nazionale dei Forum Regionali** allo scopo sia di contribuire alla definizione delle politiche generali che promuovere la diffusione delle buone prassi.

E dall'implementazione delle buone prassi si finisce al processo che si sta attuando di valorizzazione, autoconoscenza e studio: viene così pensato il **Comitato di Partenariato**, composto sino ad un numero di 15 membri 'di riconosciuto prestigio e indipendenza' provenienti dal mondo accademico o tra coloro che abbiano ricoperto incarichi di rilievo in ambito istituzionale e del Terzo Settore, il tutto allo scopo di incrementare approfondimenti di studio funzionali all'attività Forum.

Ultima novità rilevante il funzionamento del **Comitato di Coordinamento** e delle nuove **Consulte** (ad oggi sono state costituite quelle del Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, Immigrazione, Welfare, Tavolo Tecnico Legislativo e il Gruppo di lavoro sul Federalismo) che sono state dotate di un regolamento per il loro funzionamento e direttamente coordinate da un componente del Coordinamento che riferisce direttamente i lavori svolti in Consulta così da avere quella che possiamo definire una 'maggiore governabilità per una rappresentanza unitaria'.

Quali i passaggi futuri? Ne abbiamo parlato con il responsabile organizzativo Massimo Novarino, il quale ci ha illustrato il percorso di attività per giungere alla stesura del cosiddetto **Libro Verde del Terzo Settore** previsto per il prossimo autunno: è stato diffuso in questi giorni un questionario a tutte le reti nazionali associate per avere un quadro completo oltre che di notizie su un piano quantitativo-organizzativo (numero di associati, di volontari, ecc.) anche su un piano qualitativo per capire come le grandi reti percepiscono le varie evoluzioni interne al Terzo Settore e soprattutto nelle interazioni con gli altri due importanti mondi: quello pubblico e privato. Elaborati i dati verrà creata una base sul quale lavorare per arrivare al già citato Libro Verde e che aprirà una fase aperta di scambio e confronto attraverso i contributi che perverranno e che saranno disponibili per la consultazione nel sito internet del Forum. Il documento, nelle anticipazioni in via generale, avrà lo scopo, in un'ottica 'costituente', di chiarire il ruolo del Terzo Settore nelle sue interazioni con macro settori quali l'economia, le istituzioni e soprattutto con la società e rilanciare, attraverso i suoi valori portanti e la sua identità, una cultura della solidarietà. Tutti i temi sollevati dal Libro Verde saranno poi di riferimento ad un importante momento di incontro di tutte le realtà che il Forum riunisce (Volontariato, Associazionismo di Promozione Sociale, Cooperazione etc.) a partire dall'**Autoconvocazione degli Stati generali del Terzo Settore** prevista per il 4 ed il 5 di dicembre allo scopo di dare un segnale forte della voglia di prendere parte alle decisioni fondamentali che riguardano il futuro del nostro Paese.

CONSULTA WELFARE: QUALI STRUMENTI PER USCIRE DALLA CRISI?

La Consulta Welfare, ai cui lavori Anpas prende parte, si è insediata ad aprile di quest'anno allo scopo di seguire tutte le tematiche inerenti le politiche sociali anche nell'ottica del nuovo ridisegno delle funzioni che si attuerà con il passaggio al federalismo fiscale. In questa prima fase obiettivo principale, collegato all'uscita del Libro Bianco del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, è stato preparare un documento ufficiale da presentare al convegno del 16 luglio 'Come uscire dalla crisi: le proposte del Terzo Settore' promosso dal Forum Terzo Settore che ha visto la partecipazione, oltre delle rappresentanze del Terzo Settore, di personalità pubbliche quali il Ministro **Maurizio Sacconi** e il vice presidente del Senato **Vannino Chiti**, oltre al Portavoce del Forum **Andrea Olivero**. E' **Paola Menetti**, coordinatrice della Consulta, a introdurre il convegno presentando le proposte emerse dal gruppo in merito ad un visione di welfare futuro sulla scia del dibattito aperto dal Libro Bianco. Il documento del Forum non è un punto d'arrivo ma l'inizio di una riflessione, in vista di un Libro Verde del Forum del Terzo Settore che racchiuda, in modo più dettagliato, le proposte sulle specifiche politiche di welfare: infanzia, non autosufficienza, disabilità, contrasto alla povertà, integrazione ed esclusione.

Si auspica inoltre, che l'incontro con il Ministro Sacconi non resti un 'caso isolato' ma sia l'inizio di un programma articolato di confronti di merito sugli indirizzi e sulle politiche di welfare per una stagione costituente del Terzo Settore. Entrando nel merito il documento sottolinea come la crisi abbia acuito mali quali l'impoverimento delle famiglie, le disuguaglianze tra ceti e zone del Paese e ancora i livelli occupazionali, col rischio che la debolezza del mercato del lavoro si trasformi in esclusione sociale e in un ulteriore progressivo logoramento di legami e coesione sociale. Tra i punti fondamentali proposti la visione di società come 'insieme di cittadini, istituzioni e soggetti organizzati dove la centralità della persona si identifichi nel poter liberamente esprimere le proprie potenzialità in una pratica di cittadinanza attiva'. Si condivide l'idea di un **welfare promozionale e delle opportunità** come proposto nel Libro Bianco del Ministero, specificando però che questo può esprimersi unicamente se le opportunità vengono offerte a tutti in una dimensione

Prosegue da pagina 4

partecipativa, assumendo il territorio come risorsa e la famiglia come soggetto di sviluppo umano da tutelare con adeguate politiche sanitarie, sociali, formative, abitative, fiscali etc. Tra le priorità si ritiene urgente la definizione dei **Livelli Essenziali di Assistenza** (LEA) e dei **Livelli Essenziali di Assistenza Sociale** (Liveas) da articolarsi secondo due parametri sostanziali: quello dell'arco esistenziale della vita della persona (infanzia, gioventù, età adulta, età anziana ...) e quello delle condizioni specifiche (non autosufficienza, disabilità etc).

Viene affrontata poi la questione **sostenibilità**, da declinarsi non con la riduzione ma con l'adeguamento delle risorse disponibili (con politiche di sostegno al reddito delle fasce più deboli e di contrasto delle situazioni di povertà), la riorganizzazione della sanità per evitare sprechi ed inefficienze, la promozione di forme integrative trasparenti. Infine viene trattato il tema della **sussidiarietà** sia in

termini di forme in cui viene intesa dalle pubbliche amministrazioni, ancora strette in una logica di deresponsabilizzazione ed esternalizzazione, sia ampliando e stabilizzando gli strumenti di sussidiarietà fiscale introdotti (Legge 80/05 'più dai meno versi'; cinque per mille). Questi gli argomenti proposti dalla Consulta al fine di garantire le condizioni perché le organizzazioni di Terzo Settore possano operare secondo una strategia che identifichi il cittadino e i corpi intermedi come risorse stabili di comunità e di welfare. Questi i temi che rappresentano l'inizio di un lavoro di approfondimento da affrontare nei prossimi mesi.

Il documento redatto dalla Consulta è disponibile online al seguente link <http://www.forumterzosettore.it/PDF/Documento%20Consulta%20Welfare.pdf>

CONSULTA IMMIGRAZIONE: IL PARERE SUL DECRETO SICUREZZA

Tra i lavori promossi dal Forum Terzo Settore si è ritenuto opportuno affrontare, monitorare, e dare il proprio contributo ad un argomento purtroppo ad oggi di assoluta rilevanza sociale, soprattutto per le rischiose derive che sembra prendere attraverso inadeguate politiche, ossia l'immigrazione.

La Consulta Immigrazione si è insediata i primi di maggio con l'obiettivo, come dichiarato dal coordinatore Paolo Beni, di affrontare un tema non semplice per una duplice serie di problemi: da un lato un approccio politico istituzionale completamente distorto che riceve però un ampio consenso da parte dell'opinione pubblica; dall'altro la difficoltà di concepire il cambiamento in atto nella società, per un effetto distorsivo dell'informazione che rafforza paure e pregiudizi ormai radicati. Per il Forum è fondamentale, elaborare un punto di vista unitario e una proposta politica, impresa non facile dal momento che richiede una verifica completa dell'intero impianto normativo (normativa ingressi, politiche pubbliche, accoglienza e integrazioni, etc).

Una delle prime azioni realizzate dalla Consulta è l'elaborazione di un documento per esprimere la forte preoccupazione per le misure sull'immigrazione contenute nel **decreto sicurezza 92/2008** il quale *'introduce elementi di discriminazione mai conosciuti finora in Italia'*. In particolare si contesta l'introduzione del **reato d'ingresso e soggiorno illegale** che nega la possibilità di emigrare verso il nostro Paese, diritto riconosciuto dalle convenzioni internazionali, e che rischia di acuire situazioni di invisibilità sociale e aumentare 'il ricorso' alla criminalità organizzata. E ancora la Consulta esprime i propri dubbi in merito al **permesso di soggiorno a punti** dove gli stranieri, in una condizione permanente di inferiorità, verranno costantemente messi alla prova nel loro 'italianizzarsi'. Ma il vero problema di fondo, oltre i dubbi sulle misure poste in essere ai fini della reale 'sicurezza', è che migliaia di persone *'saranno mortificate nella propria dignità e private di diritti che la Costituzione vorrebbe garantiti a tutti'* (sanità, educazione, diritto all'infanzia, etc).

Secondo la Consulta in questo momento è necessario garantire una adeguata **informazione**. L'immigrazione è ormai un fenomeno strutturale della nostra società così come l'Italia è un paese sempre più multietnico e multiculturale. Pertanto è inutile diffondere la *'paura dello straniero'* ma è fondamentale attuare una politica dei flussi realistica che consenta un adeguato numero di ingressi regolari per la ricerca di lavoro e contribuisca all'emersione

dalla clandestinità. Un certo tipo di informazione ha portato infatti alla crescita di episodi di intolleranza e razzismo che rischia di sfociare in un disastroso conflitto etnico.

Nel futuro della Consulta quindi c'è la promozione, il sostegno e la diffusione delle molte attività ed esperienze realizzate delle Associazioni che aderiscono al Forum, anche attraverso la pubblicazione di ricerche che diano finalmente un'informazione adeguata e che ricostruiscano un quadro completo del reale significato della presenza degli immigrati nel nostro Paese, anche da un punto di vista economico. Il lavoro verrà portato incentivando una **partecipazione responsabile degli stranieri** ed abbandonare l'interpretazione dei migranti come destinatario passivo di politiche pubbliche. Per questo sarà significativo il coinvolgimento dell'associazionismo straniero in Italia (quindi non solo immigrati che partecipano alle associazioni italiane) per cercare di continuare in quel percorso di conoscenza del fenomeno che la Consulta si è data quale obiettivo prioritario nelle sue azioni.

Il documento redatto dalla Consulta è disponibile online al seguente link <http://www.forumterzosettore.it/PDF/DDLsicurezza pubblica.pdf>

ANPAS NEL FORUM

CONSIGLIO NAZIONALE:

Fausto Casini

COORDINAMENTO:

Fausto Casini

CONSULTA DEL VOLONTARIATO:

Fausto Casini (Coordinatore), Luigi Bulleri, Mauro Giannelli (Segretario)

CONSULTA WELFARE:

Ilaria Lucaroni

CONSULTA IMMIGRAZIONE:

Mario Pacinotti

GRUPPO TECNICO LEGISLATIVO:

Ilaria Lucaroni

GRUPPO TECNICO SU FEDERALISM:

Ilaria Lucaroni

LA VITA BUONA NELLA SOCIETÀ ATTIVA

Il Commento di Anpas al Libro Bianco presentato dal Governo

Lo scorso maggio è stato presentato dal Ministro Sacconi il Libro Bianco *'La vita buona nella società attiva'* per concludere il dibattito già aperto dal precedente Libro Verde sul nuovo sistema di welfare vista l'ormai ampiamente annunciata insostenibilità di quello attuale.

In occasione della pubblicazione Libro Verde, Anpas aveva redatto un documento per sottolineare i passaggi più critici e offrire il proprio contributo per il loro miglioramento.

Il Libro Bianco, seppur migliora nella forma l'esposizione del nuovo modello di welfare e fa propri alcuni spunti provenienti dal Terzo Settore (vedi il riferimento a uno specifico paragrafo a questi dedicato) è ancora lontano dal definire obiettivi chiari per porre rimedio a molte disfunzioni dell'attuale sistema. Il punto chiave del modello proposto resta il passaggio da **'un welfare assistenziale ad un welfare delle responsabilità'** mantenendo così i presupposti già anticipati nel Libro Verde di un *welfare to work* (anche se in questo caso non viene fatto un riferimento diretto) dove la riforma parte dall'aumento della base contributiva. Si parla di *"presa in carico della persona"* attraverso un'ampia rete di servizi e di operatori, indifferentemente pubblici o privati, un circolo virtuoso che verrà monitorato con il *"fascicolo personale elettronico"*, strumento per raccogliere le informazioni inerenti le varie fasi della vita, sia in ambito sanitario che lavorativo.

Per la sostenibilità del nuovo modello verrà adottato un **sistema multipilastro** per la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché il cosiddetto *universalismo selettivo* da attuare con il coordinamento tra Stato, Regioni ed Enti locali, attraverso l'utilizzo di strumenti come *'tariffazioni e compartecipazione'* in funzione delle condizioni economiche e socio-sanitarie dei beneficiari e della natura delle prestazioni richieste.

Il documento sembra ancora molto lontano dagli spunti di riflessione e analisi che erano stati precedentemente promossi da Anpas. Tra gli argomenti inascoltati o comunque affrontati in maniera ancora troppo marginale: la **definizione dei LEA** (Livelli Essenziali di Assistenza), la specificazione del **rapporto tra Pubbliche Amministrazioni e Volontariato** individuando le modalità

di coprogettazione dei servizi e l'**applicazione della Legge 328/2000**. Lo stesso Terzo Settore viene ancora illustrato in maniera troppo vaga e generica senza alcuna distinzione al suo interno (fatta eccezione per un richiamo alla cooperazione).

Manca un preciso quadro di interventi e impegni programmatici per la realizzazione del nuovo welfare nonché dati ed evidenze empiriche a supporto delle politiche che si vogliono mettere in atto. Si parla dei limiti del modello risarcitorio ma si ignora la mancanza di un sistema completo di ammortizzatori sociali. Nella prospettiva del *welfare to work* quale copertura può essere garantita nel mercato flessibile attuale (ed auspicato dal Libro Bianco), caratterizzato da continui passaggi di occupazione, disoccupazione e ri-occupazione in altri settori? Non c'è il rischio che i lavoratori più forti possano assicurarsi più tutele, ignorando le condizioni dei lavoratori più deboli?

L'enfasi continua poi ad essere promossa sulla **povertà assoluta**, tralasciando quella relativa, e nessun riferimento viene fatto in merito alla povertà tra i minori, nonostante l'Italia presenti una povertà minorile tra le più alte in assoluto, inferiore in Europa solo a quella di Polonia e Lettonia. Eppure, le conseguenze di lungo periodo della povertà minorile, in termini di mancate opportunità di crescita personale e sociale, minano alla radice il dispiegarsi della *"vita buona"* tanto evocata dal Libro Bianco.

Durante la presentazione del Libro Bianco il Ministro Sacconi ha utilizzato termini quali *"dialogo sociale"*, *"con-dividere sforzi, obiettivi e risultati"* e infine *"equa distribuzione della ricchezza"*.

Si tratta ora di verificare se nell'applicazione pratica queste parole troveranno fondamento e soprattutto (visto che il Libro Bianco non lo ha chiarito) come!

La vita buona
nella società attiva



FEDERALISMO FISCALE AL VIA...

Dopo un lungo iter è stata approvata in via definitiva la **Legge 5 maggio 2009 n.42**, che delinea il nuovo sistema di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione.

Anpas ha fatto parte del Gruppo di lavoro tecnico promosso dal Forum Terzo Settore dando così il suo contributo in merito ad un argomento che da tempo è al centro del dibattito sul federalismo. In questa prima fase il gruppo ha lavorato promuovendo due documenti, uno politico ed uno tecnico, presentati entrambi durante i lavori del Consiglio nazionale del Forum a fine maggio. La riforma disegnata dalla legge verrà attuata attraverso decreti attuativi che avranno come obiettivo la **riduzione graduale della pressione fiscale**. Brevemente si stabilisce che fonte di finanziamento per le funzioni essenziali delle Regioni sarà la **compartecipazione ai tributi erariali**, in special modo il gettito IVA, e per ogni servizio erogato dagli enti locali si individuerà un costo standard, abbandonando così il criterio del costo storico, dando alle Regioni un periodo transitorio di 5 anni per uniformarsi. Vengono introdotti strumenti quali la **tassa di scopo** e il **fisco di vantaggio**, previsti premi per le amministrazioni *"più virtuose"* e, per i cattivi amministratori, restrizioni su trasferimenti, divieto di assunzione di nuovo personale, fino all'*ineleggibilità* automatica per quei

responsabili che avranno condotto l'ente amministrato in stato di dissesto finanziario. Infine il principio che dovrà sempre essere la legge statale, e non un decreto legislativo, a fissare i livelli essenziali di assistenza e di prestazioni validi a livello nazionale.

Arrivare all'approvazione della legge è stato un percorso tortuoso che ha portato ad importanti modifiche rispetto alla prima versione presentata, per questo nei documenti promossi dal Gruppo si sono volute mettere in evidenza le novità introdotte giudicate positivamente. Tra queste da segnalare tra le finalità della legge all'articolo 1, l'esplicitazione di *"perseguire lo sviluppo delle aree sottoutilizzate nella prospettiva del superamento del dualismo economico del Paese"*, l'introduzione dei *"meccanismi di carattere premiale"* per incentivare la lotta all'evasione fiscale, la previsione di comuni regole di bilancio per un maggior monitoraggio ed il coinvolgimento dei diversi livelli di Governo e del Parlamento nella procedura di emanazione dei decreti delegati.

Molto importante l'armonizzazione dei bilanci pubblici e la predisposizione di un apposito decreto in materia di *"determinazione dei costi e dei fabbisogni standard sulla"*

Segue a pagina 7.

Prosegue da pagina 6

base dei livelli essenziali delle prestazioni" che evita l'affidamento di scelte tanto importanti a meri provvedimenti amministrativi.

Dopo questa parte i lavori del Gruppo si sono poi concentrati sulle criticità e i vuoti lasciati dalla legge: manca ancora una puntuale individuazione delle funzioni fondamentali degli enti locali; l'intervento perequativo, con particolare riguardo al livello regionale, viene configurato come strumento volto a preservare lo *"status quo"* (ridurre le differenze tra i territori), piuttosto che *"innovare"* e ancora l'assenza di una previa valutazione dell'impatto del progetto complessivo di riforma nel quadro macroeconomico del Paese con il rischio che in futuro si traduca in un aumento della pressione fiscale e della spesa.

Si stabilisce poi che *"fino a loro nuova determinazione in virtù della legge statale si considerano i livelli essenziali di assistenza e i livelli essenziali delle prestazioni già fissati in base alla legislazione statale"*. Ma ad oggi i **livelli essenziali delle prestazioni** non rappresentano una realtà consolidata, basti pensare che nel campo dell'assistenza manca quasi qualsiasi definizione di diritti sociali esigibili (come già ampiamente sottolineato nel lavoro dell'Osservatorio nazionale della 328). In ultimo la quantificazione dei **costi standard** incontra notevoli problemi già nelle prime fasi in quanto i bilanci di regioni ed enti locali risultano fortemente disomogenei e scarsamente confrontabili, anche per il diversificato e ampio ricorso alle esternalizzazioni dei servizi. Pertanto, come sottolineato in chiusura nel documento Forum cui Anpas ha contribuito, ad oggi la completa riscrittura della struttura della spesa e delle entrate pubbliche auspicata dalla legge sul federalismo manca dei supporti fondamentali di conoscenza.

Benvenuti

I BAMBI ARRIVATI
IN ITALIA CON ANPAS

Maria Haled e Dilek
(dalla Bulgaria)

Minusha, Nifras e Tharindu
(dallo Sri Lanka)

Dixon, Alexa e Kisha
(dal Costa Rica)

Blaise
(dal Senegal)

Aunty e Fatou
(dal Gambia)

AI NASTRI DI PARTENZA IL PROGETTO DARE TO DREAM

Grazie ad un paziente lavoro di intermediazione tra le autorità dei due Paesi, l'Anpas ha finalmente ottenuto il finanziamento del Progetto *Dare to Dream/Osa sognare* che da tempo si attendeva di poter avviare in Gambia per rafforzare e stabilizzare i risultati ottenuti con gli interventi già realizzati negli anni scorsi. Il Gambia è uno dei Paesi più poveri del mondo, con crescente tasso di indigenza. Nonostante un buon livello di impegno del governo nella promozione dei diritti delle donne e dei bambini, la scarsità di risorse a disposizione per iniziative rivolte all'infanzia fa sì che persino i diritti fondamentali dei minori restino in grande misura irrealizzati. Quasi il 70% della popolazione vive al di sotto della soglia di sussistenza e negli ultimi anni il Paese ha visto un sensibile incremento nel numero di bambini orfani o privi di adeguato sostegno familiare.

Con il progetto **Dare to Dream**, "Osa sognare", Anpas nazionale lavorerà per integrare e potenziare le risorse esistenti sul territorio costruendo una rete di interventi a favore dei bambini abbandonati o privi del sostegno della famiglia. Il progetto infatti si innesta su, e in parte prosegue e rafforza, iniziative già realizzate con successo nel Paese e finalizzate a garantire il diritto all'istruzione, alla salute e il sostegno sociale alle famiglie vulnerabili.

Il complesso formato da due case famiglia che accoglieranno i bambini privi di tutela si appoggerà al vicino Centro Socio-sanitario di Bakoteh, ampliandone il campo di attività con l'attivazione di un centro di attenzione alla prima infanzia e traendo nel contempo vantaggio dai servizi già avviati (presso il Centro Bakoteh opera un'unità di servizio sociale e sono attivi ambulatori, infermeria e polo di primo soccorso). Anche le attività di formazione e aggiornamento di personale specializzato nella tutela dell'infanzia avverranno in modo coordinato e le due strutture condivideranno il personale amministrativo in modo da evitare duplicazioni. Di fondamentale importanza sono anche le attività rivolte a promuovere e rafforzare il sistema di tutela dell'infanzia nel paese, sia attraverso programmi capillari di sensibilizzazione e informazione rivolti a tutti coloro che entrano in contatto con i bambini, sia attraverso ricerche, partecipazione a conferenze interafricane e altri contributi alla definizione di un piano a medio e lungo termine.

Il progetto *Dare to dream* è stato approvato e ha ricevuto dalla Commissione Adozioni Internazionali (CAI) un finanziamento di 178.000 Euro distribuito nei tre anni. Ma per realizzare le diverse azioni c'è bisogno del contributo di tutti. Aiutaci a trasformare i sogni dei bimbi del Gambia in una reale prospettiva di futuro!

*Luigi Negroni, Responsabile Adozioni e
Cooperazione internazionale Anpas*

Maggiori informazioni sul sito www.anpas.org, sezione PROGETTI oppure contattando l'**Ufficio Cooperazione e Adozioni Internazionali ANPAS** (referenti: Monica Rocchi e Annalia Sommariva) tel. 055-303821 fax 055-375002 Email: adozioni@anpas.org



ADOZIONI: ANPAS AUTORIZZATA ANCHE IN GUATEMALA

Con delibera 2/2009/AE/EST del 30 luglio 2009 la Commissione Adozioni internazionali ha autorizzato Anpas a svolgere le attività di adozione internazionale in **Guatemala**. A breve inizieremo la formulazione dell'istanza di accreditamento presso le Autorità competenti nel paese straniero.



ZOOM SUL MOVIMENTO

La Biblioteca del Volontariato della Croce Verde di Lucca

Sabato 18 luglio la Croce Verde di Lucca ha inaugurato la sua nuova sede, all'interno della quale trova spazio una biblioteca ed un centro di documentazione. L'appuntamento avrebbe dovuto tenersi il 4 luglio scorso, ma a causa del tragico incidente che ha colpito Viareggio è stata rinviata.

I locali oggetto dell'intervento accoglieranno uno spazio chiamato **"Area museale"** e **"Biblioteca del volontariato"**. Ci sarà poi una sala convegni, uffici e locali da adibire a sedi di altre associazioni.

Una saggia intuizione dell'associazione è stata quella di conservare un patrimonio della città di Lucca qual è il suo archivio storico, in modo da renderlo fruibile e sviluppare nel tempo. A questo scopo è stato deciso, destinandogli un ampio spazio adeguatamente ristrutturato ed organizzato secondo criteri e metodologie scientifiche, di creare una sala da adibire ad archivio storico e biblioteca del volontariato, al cui interno il volontariato lucchese e non, le scuole e le Istituzioni potranno trovare uno strumento aggiornato e qualificato per la ricerca di documentazione e informazioni relative alla storia dei movimenti.

La prima fase del progetto ha previsto l'allestimento strutturale dei locali, l'acquisizione dei sistemi informatici per il collegamento in rete con altri soggetti che possiedono fondi documentali organizzati o centri di documentazione e archivi (tra i quali quelli aderenti al "Progetto Retedocu del Cevot (Centro Servizi al Volontariato della Toscana) che ha contribuito finanziando un nostro progetto specifico). La sala sarà provvista di un software per i non vedenti e per la catalogazione e la gestione della documentazione, così da consentire l'opera di catalogazione dei volumi, delle riviste, del repertorio fotografico e degli audiovisivi secondo standard biblioteconomici, oltre la realizzazione dell'inventario dell'archivio storico. Successivamente la Croce Verde parteciperà con il proprio catalogo sia alle reti tematiche, sia territoriali (rete della provincia di Lucca), consultabili anche dal Meta-OPAC (Online Public Access Catalogue) della Regione Toscana. La biblioteca parteciperà ai servizi di prestito interbibliotecario della Regione.

La sala sarà aperta alla consultazione dei volontari, degli studiosi e degli interessati. La quotidiana apertura del centro sarà garantita dai volontari della Croce Verde e dalla presenza di un disabile, inserito con borsa lavoro attraverso l'Azienda USL 2 di Lucca. Il centro diventerà un punto multimediale e gli utenti avranno a disposizione 6 personal computer per le consultazioni on-line e reperire il materiale di loro interesse.

A tale scopo l'associazione, la prima in Toscana, consapevole che a oggi non esiste alcuna raccolta istituzionale organizzata e fruibile, ha deciso di colmare questa lacuna, mettendo a disposizione il proprio patrimonio, inserendo nei circuiti culturali e formativi un'opportunità concretamente mirata a rispondere ad istanze di conoscenza, istruzione, educazione, promozione di quel sistema di valori propri delle organizzazioni di volontariato lucchese.

La nascita di questo centro permetterà di conservare vive e vitali le radici del volontariato lucchese, attraverso l'organizzazione metodologicamente corretta e scientificamente qualificata di percorsi della memoria, in grado di raffigurare in modo integrato e multimediale, lo sviluppo, l'articolazione, la cultura, le attività del volontariato nel territorio e nella comunità lucchese. Naturalmente invitiamo tutte le Pubbliche Assistenze ad inviarci tutte le loro pubblicazioni in modo da far sì che la loro storia e quella del nostro Movimento nazionale possa trovare il giusto spazio negli scaffali della nostra biblioteca.



Sergio Mura, Volontario Croce Verde di Lucca

Per informazioni: www.croceverdelucca.it

Croce Verde di Lucca V.le Castracani 468/D
Via Romana - 55100 LUCCA



**SEI UN VOLONTARIO E
DESIDERI RICEVERE
ANPAS INFORMA?**

**Invia il tuo indirizzo!
Dal prossimo numero
ne spediremo una copia
a tuo nome presso l'Associazione
o direttamente a casa tua.**

Inviare a: Anpas Naz.le-Via Pio Fedi, 46/48 50142 Firenze
Fax 055/37.50.02 - email segreteria@anpas.org

Desidero ricevere i prossimi numeri di Anpas Informa:

☐ o presso la mia abitazione

☐ o presso l'Associazione _____

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____ n. _____

Cap _____ Città _____ Prov. _____

Associazione di appartenenza _____

Firma _____